

L Alleanza Dei Corpi Note Per Una Teoria Performa

Right here, we have countless books **l alleanza dei corpi note per una teoria performa** and collections to check out. We additionally manage to pay for variant types and along with type of the books to browse. The standard book, fiction, history, novel, scientific research, as with ease as various extra sorts of books are readily comprehensible here.

As this **l alleanza dei corpi note per una teoria performa**, it ends up inborn one of the favored books **l alleanza dei corpi note per una teoria performa** collections that we have. This is why you remain in the best website to see the incredible book to have.

Chi ha paura del queer? Corpi ribelli Mora Victor 2022-11-04 Lo scrittore e attivista Víctor Mora presenta in questo saggio un approccio al queer, alle sue origini, derive e potenzialità, da una prospettiva teorica e incarnata dalle sue esperienze personali all'interno di gruppi e movimenti sociali. In queste pagine il pensiero dell'autore si mescola a voci autorevoli come Judith Butler, Paul B. Preciado o Susan Stryker, per tracciare un viaggio attraverso la genealogia di un concetto inteso come necessaria utopia di riparazione e giustizia. Partendo dalla condivisione di esperienze e contributi teorici che negli anni si sono succeduti in incontri, assemblee, workshop, percorsi di attivismo e altri luoghi di convergenza, Mora dà spazio a riflessioni in cui si intrecciano analisi teoriche, storie di vita e pratica politica. Uno spazio in cui la questione della queerness è intesa come qualcosa di irrisolto che, lungi dal costituire un vicolo cieco, offre la possibilità di continuare a pensare, di scardinare rigidità mentali e sociali. Perché proprio questo è il nucleo della queerness, la capacità di ribellarsi, di scavare più a fondo nella realtà per rendere più abitabile la vita di tutti i corpi, anche di quelli che sfuggono alla norma stessa, o meglio, proprio di quelli che sfuggono alla norma, perché è attraverso le loro storie di vita che possiamo conoscere i limiti coercitivi della nostra società e cambiarli. Un orizzonte verso cui camminare, lontano dai binarismi sesso-genere, dove identità, espressioni di genere, sessualità possono svilupparsi e vivere liberamente. Con prologo di Carmen González Marín e intervallo di Gracia Trujillo. /'kwɪər/ – Insolito, ambiguo, stravagante.

Chorodidaskalia Virginia Mastellari 2022-07-11 Die Beiträge dieses Bandes befassen sich mit verschiedenen Formen der Dichtung und der Performance in der griechisch-römischen Antike, von der archaischen griechischen Lyrik über die griechisch-römische tragische und komische Dichtung unter Einbeziehung der Rezeption bis in die Gegenwart. Die Schwerpunkte der italienischen und englischen Beiträge reichen von historisch-literarischen, philologischen und metrischen Analysen bis hin zu dramaturgischen Überlegungen oder theoretischen und programmatischen Überlegungen. So bietet Chorodidaskalia ein Beispiel für die Vielfalt der methodischen Ansätze, die es uns erlauben, antike Texte auf anregende und originelle Weise immer wieder neu zu lesen. I contributi raccolti nel presente volume vertono su diverse forme di poesia e performance del mondo greco-romano antico: le ricerche spaziano dalla lirica greca arcaica al teatro tragico e

comico, anche latino, non trascurando neppure gli aspetti di ricezione e reinvenzione creativa, fino all'epoca moderna e contemporanea. Le prospettive adottate dai numerosi autori che hanno contribuito al volume sono molteplici e vanno dalle analisi storico-letterarie, filologico-testuali e metriche alle considerazioni drammaturgiche e di messa in scena, o agli inquadramenti teorici e programmatici: in questo modo, Chorodidaskalia propone un esempio della varietà – ed efficacia – degli approcci che consentono di rileggere i testi antichi in modo stimolante e originale. Una modalità di accostamento al mondo antico, attraverso i suoi testi e la loro "attivazione", che per molti aspetti coincide con i percorsi di ricerca di Angela Andrisano, a cui il volume è dedicato.

Crimine, colpa e testimonianza Giulia Scomazzon 2021-11-25T00:00:00+01:00 Dalla serialità post-televisiva ai podcast, il true crime si sta imponendo nel panorama mediatico contemporaneo come genere narrativo di massa. Questo volume indaga le questioni etiche e politiche connesse alla rappresentazione della colpa e del colpevole, alla luce delle trasformazioni linguistiche della nonfiction cinematografica e dell'affermazione commerciale delle docu-serie crime. Quali sono le intenzioni e i problemi del cinema che documenta la colpa criminale? In che modo la nonfiction interagisce e alimenta il dibattito pubblico sulla giustizia? Il libro tenta di rispondere a queste domande, definendo un perimetro interdisciplinare entro il quale analizzare la performatività documentaria in relazione alla pretesa di verità e di giustizia dell'azione testimoniale.

L'Eco della borsa 1852

Dall'io al noi Adriano Voltolin 2021-02-25T00:00:00+01:00 Nella prospettiva psicoanalitica il passaggio dall'“io” al “noi” comporta un movimento dialettico, continuo e mai concluso, che dal mondo interno, dominato dalla fantasia per la quale la vita consiste nella piena giustificazione della realizzazione delle proprie pulsioni, si apra a un'esistenza vista come esperienza del mondo e sviluppo di relazioni. Passaggio che presuppone lo sviluppo di una capacità di sopportazione dell'angoscia da costruirsi attraverso le difficoltà del sentirsi gettati nel mondo. Se ciò è ripercorribile nello sviluppo individuale, ancor più evidente appare nelle dinamiche storiche e sociali, nelle quali l'“altro” compare come il nemico, l'estraneo, l'elemento da contrastare o sfruttare.

Operazioni del capitale Sandro Mezzadra 2021-01-10T00:00:00+01:00 Come cambia la politica una volta che il capitalismo si organizza sempre più attraverso operazioni estrattive, finanziarie e logistiche? Gli autori mostrano come il capitale oggi estrae e sfrutta risorse naturali, lavoro, dati e culture; riorganizza la logistica delle relazioni tra persone, proprietà e merci; valorizza, tramite la finanza, tutti gli ambiti della vita economica e sociale. Quando il capitale aggregato, tramite l'insieme delle sue operazioni, diventa attore politico diretto si modificano anche i rapporti di mediazione statale e globale. Il libro da una parte ricostruisce la genealogia dello Stato moderno che fin dai suoi albori, rispondendo a logiche «imperiali», ha intrecciato razzismo e colonialismo. Dall'altra mostra quali siano gli esiti del neoliberalismo e della globalizzazione sulla «forma Stato», dedicando particolare attenzione alla crisi del welfare e a quella finanziaria del 2008. Le lotte che nel mondo contestano l'assetto sociale e politico del capitalismo, prefigurano un «dualismo di potere» che, guardando oltre lo Stato, rivendica una politica basata su istituzioni del comune.

El cuerpo (re) escrito Susanna Regazzoni 2021-05-12 En *El cuerpo (re) escrito*. Autoras argentinas del siglo XXI, Susanna Regazzoni propone una lectura crítica de algunas autoras argentinas mediante el relato del cuerpo femenino como objeto privilegiado de escritura para afirmar una nueva visión de la persona. Un cuerpo que, víctima de los modelos y controles de una sociedad patriarcal, está a menudo marcado por una relación de violencia. A partir de Alfonsina Storni, que es una presencia, a pesar de la distancia temporal, muy actual y que encabeza simbólicamente el grupo de escritoras estudiadas, se profundiza en una serie de nombres –Luisa Valenzuela, Sylvia Molloy, María Moreno, Gabriela Masssuh, Gabriela Cabezón Cámara, Pía Bouzas, Selva Almada, Jimena Néspolo y Samantha Schwebelin– que, de alguna forma, integran lo que la crítica ha señalado como un nuevo boom de escritoras latinoamericanas. Los textos analizados comunican una crisis identitaria relacionada con una explotación de la marginalidad donde resalta el imperio del realismo cotidiano; este realismo se aproxima sin llegar a colmar la experiencia desnuda del sufrimiento y el dolor. Se trata de novelas y relatos que, a veces, logran una escritura que puede evocar estos sufrimientos y ofrecer un significado que remite a una difícil verdad. En fin, “una lectura de la violencia sobre los cuerpos –como señala Enrique Foffani en las palabras de presentación– como si estas narraciones conformaran el pentimento de la literatura argentina: porque ella es, en su sustancial indefinibilidad, un cuerpo re-escrito en el eterno retorno del escribir”.

Attualità Lacaniana 27 AA.VV. 2020-07-15 I conflitti d’interesse tra gli uomini sono dunque in linea di principio decisi tramite l’uso della violenza. Sigmund Freud, *Perché la guerra?* La violenza che bisogna esercitare su se stessi per rimanere fedeli a chi si ama, non vale più di un’infedeltà. François de la Rochefoucauld, *Maximes*, 381 Non sappiamo forse che ai confini dove la parola si dimette, inizia il dominio della violenza, e che questa vi regna già, anche senza che ve la si provochi? Jacques Lacan, *Scritti* Ciò che si può produrre in una relazione interumana è o la violenza o la parola. Jacques Lacan, *Le formazioni dell’inconscio* La violenza non è il sostituto della pulsione, è la pulsione. Non è il sostituto di una soddisfazione pulsionale. La violenza è la soddisfazione della pulsione di morte. Jacques-Alain Miller, *Bambini violenti* Sono incriminato per aver usato il termine sabotare, un termine che considero nobile, perché praticato da figure come Gandhi e Mandela, e democratico. Sono disposto a subire la condanna penale ma non a farmi censurare o ridurre la lingua italiana. Si incrimina il sostegno verbale a un’azione simbolica. Erri De Luca, *Anni di rame*

Gazzetta del Tirolo italiano 1855

L’ultimo tabù Giuseppe Previtali 2020-10-22T00:00:00+02:00 La morte è oggi uno degli elementi più ricorrenti dell’immaginario visivo occidentale. Se da una parte la comunicazione audiovisiva tende a presentare il cadavere come un oggetto spettacolare, dall’altra esso è diventato una posta in gioco cruciale nell’arena politica, in particolare a seguito della circolazione internazionale di alcuni video dello Stato Islamico. Se è vero che la teoria del cinema si interroga da tempo sull’idea-limite del filmare la morte e che pare esistere a livello antropologico una connessione profonda fra l’atto di prendere un’immagine e quello di togliere la vita, urge costruire una cornice teorica coerente che sia in grado di interrogare la complessità del fenomeno, tracciando genealogie impreviste ed evitando facili semplificazioni: offrendo un punto di vista nuovo e fortemente interdisciplinare su questo intricato insieme di questioni.

Aborto senza frontiere Alessandro Ajres 2022-10-28 Lo sguardo dell'autore sulle proteste contro il divieto d'aborto in Polonia non le considera una vicenda essenzialmente polacca e dimostra che lo #StrajkKobiet fa parte di una rinascita globale del movimento per i diritti attingendo alle sue pratiche organizzative e comunicative, arricchendo simboli e nuovi immaginari. In un mondo globale l'organizzazione delle piazze sperimenta i social media più recenti per aggirare la repressione o sfuggire alle censure. Questo è avvenuto per rivolte con una forte presenza femminile: le vicine Bielorussia e Ucraina fino ai movimenti più lontani delle "Primavere arabe" e delle caceroladas argentine, da Hong Kong a Gezi Park; #OccupyWallStreet, "Indignados", piazza Syntagma... gli hijab bruciati in Iran. Viene a crearsi, così, un cortocircuito tra l'occupazione indispensabile a una vera azione politica nelle piazze e i contenuti da condividere sui social. Da qui l'incessante creatività che saccheggia i linguaggi dell'arte visiva. «Le arti che non realizzano alcuna opera hanno grande affinità con la politica», sosteneva Hanna Arendt. La Polonia appare come un esempio "all'avanguardia" della sospensione dei diritti fondamentali da parte della destra garante dei "valori tradizionali" e dell'ordine patriarcale contro cui le donne polacche hanno lanciato una sfida che non riguarda solo loro.

Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana. Parte prima 1887

Consapevolezza, adattamento creativo e crescita Gianluca Piscitelli 2018-09-11 Come possiamo intendere il lavoro sociologico oggi? E quale contributo offre al benessere e all'innalzamento della qualità di vita delle persone? La pratica professionale fornisce conoscenze più applicative e pratiche che tuttora non vengono fornite nei percorsi universitari tradizionali. La pratica professionale, si caratterizza per un orientamento di ricerca e soluzioni per le persone e i gruppi che avvertono situazioni problematiche sociali che offre sostegno alla crescita, al cambiamento, al superamento delle situazioni di crisi. La conseguenza di tutto ciò è il raggiungimento di un nuovo benessere e la riformulazione dei termini della qualità di vita più adeguata alle esigenze del "portatore di disagio". Non si tratta solo, come operatori sociologici, di saper fare problem setting o problem solving, ma di inquadrare tutto questo nell'ambito di un progetto sociale superando il limite del riferimento ad un modello di buon funzionamento dell'organismo umano. Il testo che si propone cercherà di illustrare in che modo l'intervento sociologico-clinico possa essere inteso come approccio abilitante per valorizzare le risorse e le capacità progettuali delle persone, dei gruppi e delle organizzazioni al fine di conseguire un nuovo benessere, il "well being" ossia una congeniale qualità di vita.

La sofferenza è animale Jean-Luc Nancy 2019-11-14T00:00:00+01:00 L'animale muore? Prova gioia? Soffre? Vive o esiste? Ci tocca? Quando è insieme a noi è anche con noi? Parla? Comunica? Ci ri-guarda? E in che cosa differirebbe dall'animale questo noi che ci ostiniamo a chiamare uomo? Che cosa costituirebbe questo soggetto collettivo su base di specie? La nozione di singolarità plurale non ci spinge forse a mettere in discussione qualsiasi soggetto collettivo, ogni noi che non sia un noi altr*? Che aspetto avrebbe dunque ciò che Jean-Luc Nancy chiama "comunità", una volta oltrepassato questo limite? Come si spartirebbe dopo la fine dell'uomo? Nei testi che compongono questo prezioso volume, Nancy, uno dei più acuti filosofi contemporanei, s'interpella e viene interpellato lungo questo limite, esponendosi sulla soglia di quei mutamenti che stanno coinvolgendo, sempre più e sempre più in profondità, l'interezza dei viventi.

“Il” Diavoletto Tito Dellaberrenga 1854

Queer psicoanalisi Fabrice Bourlez 2022-06-08T00:00:00+02:00 Dall'idea di famiglia all'autopercezione di noi stessi, gran parte dei dogmi del Novecento sono stati messi in discussione. In che modo la psicoanalisi può raccogliere il lavoro teorico di studiosi come Judith Butler, Teresa de Lauretis, Gayle Rubin, Paul B. Preciado per reinventare la prassi analitica? Per Fabrice Bourlez porsi questa domanda significa situare la psicoanalisi al crocevia tra teoria, clinica e politica. Nel corso degli anni, alcuni teorici queer hanno criticato la psicoanalisi, bollandola come edipica, omofoba, eteronormativa e moralistica. Rileggere questi autori costituisce il primo passo per interrogarsi su cosa ci si aspetta dalla psicoanalisi contemporanea e per creare un dialogo fecondo che possa tracciare nuovi percorsi della sessualità.

Governare il conflitto Xenia Chiaramonte 2019-03-06T00:00:00+01:00 Straordinaria attenzione mediatica, cinquanta procedimenti penali, più di 1.500 indagati, un maxiprocesso con 53 imputati, carcerazioni preventive e accuse di terrorismo: queste le principali caratteristiche della criminalizzazione del più longevo e pervicace movimento sociale in Italia. Fenomeni simili sono diffusi a livello internazionale, laddove progetti dal forte impatto ambientale, come le grandi opere, incontrano l'opposizione delle popolazioni, una resistenza a cui si risponde sistematicamente con la gestione penale del conflitto. Qui il potere giudiziario s'inserisce nella dinamica politica e non opera un bilanciamento fra diritti in cui anche l'opposizione riceverebbe tutela; al contrario, tende a proteggere la società da questo dissenso e a difendere le scelte di politica economica dello Stato. Una lettura inedita della criminalizzazione dei movimenti sociali che sviluppa la strategia dell'accerchiamento teorizzata da Foucault e costituisce il primo tassello di una genealogia del principio di difesa sociale.

Baltico-Danubio-Mar Nero, ossia Storia della guerra d'Oriente 1857

Animali in rivolta Sarat Colling 2017-11-06T00:00:00+01:00 Nel 2000, mentre veniva condotta al mattatoio di Brooklyn, una mucca scappò per salvarsi la vita. La fuga andò a buon fine. Anche se era previsto che Queenie, come fu poi ribattezzata, dovesse essere riportata al macello, lo sdegno sollevato attorno al caso prevalse, risparmiando alla bestia un terribile destino. Sarat Colling prende in esame le vicende degli animali fuggiti dai macelli e analizza l'impatto che queste storie hanno avuto sull'opinione pubblica. Obiettivo della ricerca è quello di comprendere le forme di resistenza degli animali e il ruolo delle loro storie nella messa in discussione delle modalità con cui gli umani, e in particolare i consumatori, prendono le distanze dalla violenza delle imprese zootecniche. Nel volume sono riportate sei storie che consentono di esaminare in maniera approfondita i casi di fuga animale occorsi nello stato di New York. L'indagine si colloca nel campo interdisciplinare dei critical animal studies e attinge alle più recenti teorie elaborate dalla geografia animale, dai femminismi transnazionali e dall'analisi critica del discorso. Questo contributo affronta nello specifico la resistenza degli animali allevati e mette a confronto le esperienze e le rappresentazioni di tale resistenza sia da una "prospettiva dal basso", acquisita tramite chi si prende cura degli animali, sia da una "prospettiva dall'alto", che traspare dalle raffigurazioni presenti nei principali mass media influenzati dalle multinazionali.

Vulnerabilità come risorsa e valorizzazione della differenza nelle democrazie contemporanee Anna Di Giandomenico 2022-07-20T00:00:00+02:00 Differenza e vulnerabilità sono due voci costitutive del paradigma onto-relazionale dell'esistenza umana e della vita in tutte le sue dimensioni. Ma l'essere con gli altri è un crinale sul quale camminiamo in bilico e da cui sporgiamo sull'ex-sistere fin dalla nostra venuta al mondo, e che ci induce a considerare la soggettività nella sua concreta situazione vitale e incarnata, tra relazione originaria con se stessi e relazione con l'altro. Tematizzare questa consapevolezza e cercare di tradurla in una risposta etica in ambito giuridico, politico e sociale è il focus comune alle tre linee tematiche del presente progetto. Un percorso concettuale ed ermeneutico che, attraverso il ripensamento della vulnerabilità e delle sue connessioni con le dimensioni della differenza e con la relazione di cura, intende anche saggiare una via di riumanizzazione della politica, del rapporto tra diritto e morale, e della risposta delle istituzioni alle sfide della società interculturale e globale.

Cospirazione animale Marco Reggio 2022-03-17T00:00:00+01:00 Che cosa hanno a che fare la razza, l'abilismo e il binarismo di genere con l'animalità? Esiste un'ecologia non antropocentrica? In che modo la costruzione del corpo disabile si intreccia con l'animalizzazione dei reietti del pianeta? Gli animali sono davvero soggetti "senza voce"? O resistono allo sfruttamento? Per rispondere rifiutando le soluzioni riduzionistiche è necessario uno sguardo situato. Marco Reggio muove da episodi problematici del proprio attivismo nel movimento di liberazione animale e, con una serie di incursioni fra testi letterari, studi decoloniali, teorie queer e critical animal studies, affronta questi temi da un punto di vista antispecista che accetta l'imbarazzo e lo smarrimento come forme legittime di interpellazione politica.

La razionale scoperta del pianeta di Le Verrier logicamente presentata da Biot e recata italianamente con prefazione e note da Giuseppe Bianchi Jean Baptiste Biot 1854

Il socialismo è morto, viva il socialismo! Carlo Formenti 2018-12-18T00:00:00+01:00 È ancora possibile parlare di socialismo oggi? Carlo Formenti, già autore di *La variante populista*, si interroga sul destino della politica attuale. Per certi versi, il sogno socialista è ormai tramontato da tempo e con esso sono via via sbiaditi anche gli ideali della sinistra. Eppure, malgrado la disastrosa sconfitta del movimento operaio, la società odierna non ha risolto le contraddizioni del capitalismo. La rivolta delle classi subalterne non può rimanere sopita a lungo, ma riparte assumendo forme inedite, dalle rivoluzioni bolivariane ai populismi occidentali. Si prospetta la nascita di una rinnovata idea di socialismo e spetta a nuovi soggetti politici reinventare il senso di parole come "popolo", "nazione" e "Stato".

Trasformazioni del concetto di umanità Carmine Di Martino 2021-03-04T00:00:00+01:00 In questi ultimi anni, con l'incalzare della globalizzazione, della rivoluzione digitale, della bioingegneria, dell'automazione, dell'intelligenza artificiale e altro ancora, l'essere umano è stato sottoposto a molteplici sollecitazioni che ne stanno "muovendo" il profilo. I confini di ciò che sarebbe proprio dell'uomo sono via via messi in discussione a vario titolo. In tale contesto diviene necessaria, perfino urgente, una ricognizione del concetto di umanità, con

uno sguardo il più possibile ampio, impegnato con i diversi fronti delle sfide in corso. È questo il tentativo del presente volume: contribuire a una riflessione sistematica sul complesso di problemi racchiusi nella antica e nuova questione della identità umana. Il volume contiene saggi di: L. Bianchin, É. Bimbenet, A. Cera, G. Cusinato, C. Di Martino, J. Fischer, F. Gambardella, L. Guidetti, S. Hobuß, A. Martins, E. Mazarella, F. G. Menga, G. Pezzano, R. Redaelli, C. Resta, M. Russo, L. Vanzago.

Corpi 2.0. Sulla dilatabilità tecnica dell'Uomo Karin Harrasser 2018-01-08 La materia che Karin Harrasser plasma in questo suo agile libro prende le mosse dai giochi di due fratelli consentiti dalle protesi molto speciali di uno di essi: il futuro campione paralimpico Oscar Pistorius. Da qui risale alla necessità delle protesi per restaurare o recuperare efficienza e capacità, perdute o anche mai avute (per difetti genetici, per malattia o incidente, per eventi bellici). Quindi, per ri-attivare il disabile o anche solo per restituirgli normalità sociale, registra la volontà di dotarsi di protesi non solo per compensare carenze (che possono essere sia naturali che indotte), ma anche per aumentarsi, per accrescersi, per migliorarsi. Contempla il "Cyborg" o le macchine 'patafisiche di Jarry, dialogando criticamente con Donna Haraway e con Peter Sloterdijk. Karin Harrasser illustra le fasi di quella che, partita da una privazione, da una deformazione della natura, sembra diventare un'autonoma evoluzione antropologica, ne esplora le pulsioni e le leggi, negando però la necessità di giungere a un paraumanesimo eterodiretto e straniante. Una lettura importante per capire il tempo nel quale viviamo e dove stiamo andando.

El Tiempo de la revuelta Donatella Di Cesare 2021-03-15 Marginada por la reflexión, presentada por los medios de comunicación como un evento caótico y escurridizo, la revuelta es un tema incandescente en el escenario global. Aunque se encienda, se apague, se vuelva a propagar, la revuelta no es un evento efímero, sino que es una transición anárquica que se produce en el proceso de liberación de la arquitectura política. A través de la revuelta podemos vislumbrar lo que sucede «afuera», más allá del orden estatocéntrico, en torno a las protegidas fronteras del espacio público; podemos abrir brechas, cuestionar el statu quo, denunciar la injusticia, cuestionar «lo dado». En este elogio de la revuelta, Donatella Di Cesare aborda sus diversos aspectos políticos y filosóficos, ofrece una interpretación política de la máscara, del ocultar el rostro para mostrarse un sujeto, y el desafío que supone para el Estado y la economía desencarnada. La prestigiosa filósofa revela en *El tiempo de la revuelta* las enormes asimetrías sociales, pone al descubierto la disparidad de fuerzas que configuran los límites de la polis, denuncia la vigilancia planetaria y se pregunta por los fenómenos «afuera» del Estado, por la revolución perdida y por la resistencia.

Socialismo di frontiera Monica Quirico 2019-04-09 Debolezza e discontinuità, sul piano progettuale come su quello organizzativo, paiono caratterizzare i movimenti antagonisti del XXI secolo; il capitalismo sembra eterno anche perché pare impossibile delineare i contorni di una società alternativa. Le ipotesi forti della sinistra di un tempo non riescono a ispirare le masse frustrate e, pur con modalità differenti, oppresse, nei diversi continenti. Tuttavia, se con "socialismo" si intende la costruzione di una comunità fondata sull'uguaglianza, il termine non ha perso la capacità di esprimere efficacemente, a distanza di un secolo dalla "madre di tutte le rivoluzioni", le istanze di opposizione al vigente ordine mondiale e l'esigenza di un cambiamento. Il volume propone uno sguardo eccentrico sulla tradizione novecentesca, ricostruendo l'itinerario politico e culturale di intellettuali militanti (comunisti, socialisti, anarchici) capaci di declinare in maniera originale i temi fondamentali della

critica del capitalismo (e insieme del modello sovietico), valorizzando nel contempo l'autorganizzazione e la democrazia radicale, con l'obiettivo di dare concretezza all'antico sogno, sempre rinnovato, di una società in cui il libero sviluppo di ciascuno sia condizione del libero sviluppo di tutti.

Italia e popolo giornale politico 1852

Potere e pregiudizio AA. VV. 2021-01-28T00:00:00+01:00 I contributi raccolti in questo libro ruotano attorno a un'ipotesi di fondo: la Teoria critica prosegue e si rinnova oggi anche nella decostruzione delle discriminazioni di genere, di orientamento sessuale, di razza e di specie. Impegnatasi in maniera pionieristica sui temi della genesi critica dell'antisemitismo e della personalità autoritaria, essa ha contribuito – con i lavori di Horkheimer, Adorno, Fromm e Löwenthal – a scardinare i pregiudizi distruttivi e ad aprire la via della rivendicazione dei diritti delle differenze, poi al centro di orientamenti di pensiero cardinali – come il femminismo, i Gender studies, gli studi post-coloniali, l'animalismo. D'altra parte, lo “psicologismo” caratterizzante la diagnosi classico-francofortese dell'accecamento xenofobo, definito in termini di “proiezione morbosa” e di “paranoia”, per quanto lungimirante non è assunto in termini riduzionistici. Il rapporto fra potere e pregiudizio disegna un minaccioso circolo vizioso a più fattori, che il presente libro contribuisce a indagare e a smontare in tutta la sua estensione. Contributi di: Nicola Emery Lorenzo Bernini Maria Giovanna Bevilacqua Massimo Filippi Nancy Frazer Manfred Gangl Martin Jay Silvio Joller Stefano Marino Giona Mattei Olivier Voirol

Itaca e dintorni Maria Rita Fedele 2020-01-30T00:00:00+01:00 Il saggio propone una riflessione, in chiave filosofica, volta a esplorare la soggettività femminile, nei principali luoghi simbolici dell'espropriazione e dell'assoggettamento, i miti e le filosofie, seguendo due linee interpretative che, intrecciandosi, risalgono ora alle radici mitiche dell'occidente, ora allo sviluppo del pensiero filosofico. Se la violenza fisica sulle donne ha fatto registrare, negli ultimi tempi, un aumento esponenziale dei femminicidi, la violenza culturale è molto più antica e ha costruito quell'immaginario simbolico collettivo, che si è sedimentato e stratificato nel corso del tempo, dando origine a figurazioni stereotipiche del femminile. Ne sono testimonianza le diverse figure di donna che si incontrano nel saggio, di cui Tacita Muta, ridotta al silenzio e privata del diritto di parola, ne è, fra tutte, raffigurazione esemplare.

Due anni di illusioni, ovvero il libro dei ricordi ammaestramento ai presenti ed ai posteri Paolo Frassinetti 1874

Jean-Luc Nancy Francesca Recchia Luciani 2022-11-11T00:00:00+01:00 Jean-Luc Nancy ha lasciato un'impronta profonda in chiunque si sia accostato alla sua filosofia, un pensiero audace che colpiva al cuore in virtù di un'interrogazione incessante e mai sazia, “facendo segno”, come amava esprimersi, all'esistenza “singolare plurale” condivisa degli umani come al proprio orizzonte di senso. Ha saputo far respirare il proprio pensiero, sempre con esiti non scontati e a tratti sorprendenti, negli ambiti più vari: dalla filosofia alla politica, dalla teoria letteraria al teatro e all'arte, dalla religione alla lettura dell'attualità. Ne *La comunità inoperosa*, libro visionario del 1986, riproponeva contro ogni aspettativa e dopo le cocenti delusioni legate al crollo dei comunismi e dei collettivismi l'idea filosofica, anzi di più, la premessa e la promessa democratica dell'“essere-in-comune” come eterotopia di condivisione e convivenza, rispettosa delle forme plurime e incommensurabili dell'umano. Ha

saputo leggere l'intera comunità in quanto corpo politico, fornendo a noi eredi una chiave straordinaria per interpretare l'epocale contraddizione del rifiuto dello straniero come incapacità di guardare all'alterità con desiderio e apertura per accogliere quel che può rigenerarci. A coniugare la corporeità e la comunità è l'esperienza amorosa in quanto esperienza fisico-corporea di attraversamento e insieme ontologica di interrelazione perché l'amore si nutre del "con" e del "tra".

L'Io nella distanza Donatella Pagliacci 2020-01-16T00:00:00+01:00 Il termine distanza viene immediatamente colto nella sua accezione topografica, nel senso di un intervallo tra un oggetto e un altro. Essere distanti può anche esprimere uno stile, un modo di essere di chi vuole mantenere un distacco dalla vita, dalle cose che lo circondano e dagli altri, come se non ci fosse nulla per cui valga veramente la pena di vivere. Il presente lavoro intende pensare la distanza come possibilità di approssimarsi senza invadere, soccorrere senza sostituire, riconoscere senza proiettarsi sugli altri, scoprendo un modo più costruttivo di essere e vivere in relazione. Solo a condizione di mantenere una buona e giusta distanza tra sé e sé e tra sé e gli altri è possibile mantenere un rapporto autentico nel segno della libertà e del rispetto.

Comunismo queer Federico Zappino 2019-04-18T00:00:00+02:00 La tesi di Comunismo queer è che lo sfruttamento e l'esclusione, all'interno delle società capitalistiche, non hanno solo un carattere universale, ma particolare. Di conseguenza, se vogliamo lottare efficacemente contro il capitalismo, dobbiamo fronteggiare ciascuna delle singole matrici di oppressione da cui trae linfa e sostanza per affermarsi e riprodursi. Nel caso dell'oppressione di genere e sessuale, la sua matrice è l'eterosessualità. Ambire alla sovversione dell'eterosessualità significa lottare contro il capitalismo a partire dalle sue cause, anziché dai suoi effetti più immediati o visibili. In ciò consiste la differenza tra ogni altra forma di anticapitalismo e il comunismo queer.

Il peso del corpo e la bilancia della giustizia Brunella Casalini 2017-03-01 Prendendo come punto di partenza la condizione di gruppi storicamente discriminati come le donne disabili, le minoranze sessuali, le donne delle popolazioni aborigene del Canada, i rifugiati e i richiedenti asilo, il volume esplora il nesso tra ingiustizia e corporeità. La dimensione corporea ed emotiva dell'interazione e gli schemi di intelligibilità all'interno dei quali collochiamo i corpi determinano le condizioni che rendono possibile la visibilità e l'ascolto dell'altro e quelle che possono ostacolarli, costituendo così un serio ostacolo al raggiungimento della giustizia sociale.

Si cambia danza Gabriella Stazio 2022-04-28T00:00:00+02:00 Si cambia danza si propone come riflessione sul presente e sul futuro dello spettacolo dal vivo. Il volume ha l'obiettivo di restituire – anche grazie al fondamentale contributo di valenti e generosi studiosi – una mappatura approfondita del settore danza e delle sue trasformazioni nell'emergenza socio-sanitaria da Covid-19, quando lo spettacolo dal vivo ha dovuto fronteggiare criticità annose e reinventarsi un presente in funzione di un futuro ignoto. Nel biennio 2020-2021, due serie di interviste, sul doppio versante giornalistico e scientifico, hanno interrogato artisti, coreografi, manager culturali e operatori, raccogliendo le testimonianze che sono qui rielaborate per consolidare la memoria di una crisi drammatica ma carica di valenze.

Corpi tra spazio e progetto Cristina Bianchetti 2020-06-05T00:00:00+02:00 Il corpo è canale di transito tra lo

spazio e il progetto: il tramite con il quale il progetto manipola lo spazio. Questa è la tesi del libro che sviluppa una lettura critica del progetto urbanistico osservando il modo in cui tocca il corpo. E così facendo acquista una dimensione che va oltre il singolo corpo malato, sano, aperto, misurato, scrutato, liberato, emancipato. Acquista una dimensione pubblica, politica.

Gazzetta del popolo À l'À italiano 1849

Atti del Parlamento Subalpino. Discussioni del Senato del Regno 1866